il Romanista

Il quotidiano dei tifosi più tifosi del mondo

LE PAGELLE BOVE DÀ BATTAGLIA IN MEZZO, MA È SOLO

Pastore Pag 5

www.ilromanista.eu
Anno VIII N° 145 Lunedì 27 maggio 2024

Empoli-Roma 2-1 Finisce con un'altra sconfitta una stagione dagli obiettivi falliti. L'Atalanta stoppa le speranze Champions già nel pomeriggio. Con i toscani svantaggio di Cancellieri, pari di Aouar. Nella ripresa gara seria fino a pochi minuti dalla fine, poi il crollo. Ora è necessaria la ricostruzione

Pag 2-7

FOTO MANCINI

MERITIAMO DI PIÙ

GLI SPOGLIATOI

CRISTANTE: «MIGLIORARE»

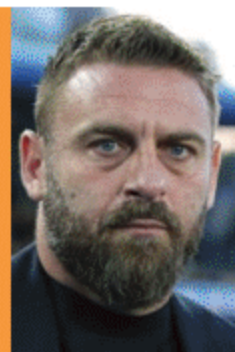
«Volevamo finire meglio, siamo arrivati cotti a fine stagione»

Latini Pag 7

IL TECNICO

DDR: «FA MALE CHIUDERE COSÌ KO CHE DEVE FAR RIFLETTERE»

L'allenatore, molto stizzito nel post-partita: «Non si può prendere gol in quel modo. Con Ghisolfi c'è sintonia»

Frenquelli Pag 6

TRIGORIA

DOMANI SI PARTE DIREZIONE PERTH

Mercoledì l'arrivo in Australia
Venerdì alle 13 la sfida al Milan

Di Carlo Pag 6

EUROPA LEAGUE

QUEL VECCHIO NUOVO OBIETTIVO

Nel format rivisitato a 36 squadre
Partiamo davanti agli altri club

Paielli Pag 9

LA PARTITA

FINISCE MALE SCONFITTA E MAZZIATA

L'Empoli vince e si salva Pessima prova dei giallorossi dopo che l'Atalanta ci aveva relegato in Europa League

Qui a fianco, il gol del pareggio di Aouar alla fine del primo tempo: stacco di testa su assist di Angeliño. Nell'altra pagina, dall'alto, il gol iniziale di Cancellieri, l'esultanza a fine partita di Nicola e della panchina dell'Empoli, e l'esultanza dei giocatori della Roma dopo il gol dell'1-1 AS ROMA VIA GETTY IMAGES

Empoli	2
Roma	1

Empoli (3-5-2)
Caprile 6; Bereszynski 6 (23' st Caputo 6), Ismajli 6,5, Luperto 6,5; Gyasi 6,5 (1' st Walukiewicz 6), Bastoni 6 (10' st Fazzini 6), Marin 6, Maleh 6,5 (33' st Cambiaghi 6), Cacace 6,5; Cancellieri 6,5, Destro 5,5 (1' st Niang 7)
N.e.: Perisan, Seghetti, Berisha, Goglichidze, Pezzella, Kovalenko, Zurkowski, Shpendi
Allenatore: Nicola 7

Roma (4-3-3)
Svilar 6; Celik 6, Mancini 5,5, Ndicka 6, Angeliño 6; Bove 6, Cristante 5,5, Aouar 5 (25' st Pellegrini 5,5); Dybala 6 (44' st Joao Costa s.v.), Abraham 4,5 (25' st Azmoun 5,5), Zalewski 6 (34' st El Shaarawy 6)
N.e.: Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Huijsen, Smalling, Llorente, Kristensen, Baldanzi, Pagano, Pisilli
Allenatore: De Rossi 5,5

Reti: 13' pt Cancellieri, 46' pt Aouar, 48' st Niang

Arbitro: Massa (Tegoni-Rossi) 5. Var: Aureliano

Note: spettatori 15896 (di cui 3100 romanisti) per un incasso di euro 139.717. Recupero: 3' + 5'. Ammoniti: Niang per proteste, Gyasi, Destro, Marin, Joao Costa per gioco scorretto

Daniele Lo Monaco
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

Finisce nel modo peggiore la stagione della Roma, dopo una partita seria almeno fino ai minuti finali, poi rovinata dall'atteggiamento troppo superficiale di fronte al disperato quanto scomposto assalto finale dell'Empoli, fino al gol di Niang al 93' che ha salvato i locali e condannato il Frosinone che a sua volta s'è suicidato un'altra volta perdendo in casa lo scontro diretto con l'Udinese. Va detto subito che Niang non avrebbe dovuto calciare quel pallone pesantissimo perché dopo un giallo rimediato per proteste intorno al 90', un minuto dopo aveva colpito violentemente in area Bove entrando in contrasto con colpevole ritardo. Ma Massa aveva soprasseduto, in qualche modo partecipe dello psicodramma degli empolesi, ormai a una manciata di secondi da una retrocessione che appariva scontata. E invece il destino ha voluto che sull'ennesimo rilancio fuori contesto della Roma, Pellegrini abbia rinunciato ad andare a contrasto di testa facendo di fatto partire l'ultima azione della speranza dei toscani, con una verticale su Cancellieri che ha servito in area Niang che è andato al destro di prima su cui scarsa è stata l'opposizione di Mancini e di Svilar. Così si è concretizzata la vittoria (e la salvezza) dell'Empoli dopo il botta e risposta del primo tempo con la rete di Cancellieri e il pareggio allo scadere di Aouar. Così la Roma si è fermata per la terza volta consecutiva a quota 63 punti e De Rossi ha abbassato un po' la sua media, non più 2 a partita, ma 1,88. Media da Champions, ma campionato da Europa League. E da lì si ripartirà.

DI NIANG, CHE DOVEVA ESSERE ESPULSO UN MINUTO PRIMA, IL GOL DECISIVO AL 93'

L'impegno c'è stato, questo è innegabile. Pur con l'animo incupito da ciò che l'Atalanta era riuscita a fare nel pomeriggio (con la formazione titolare a passeggiare sul Torino che doveva giocarsi la vita, come promesso dal tecnico Juric), e quindi a relegare di nuovo la squadra giallorossa in Europa League, la Roma era scesa in campo con l'idea di giocarsi la gara per quanto possibile, contro l'Empoli che davvero, e non a chiacchiere come il Toro, si giocava la vita e quindi la permanenza in A, con la necessità di fare almeno un punto (ma poi se ne sono resi necessari tre) sperando poi in una combinazione favorevole allo Stirpe nella sfida tra Frosinone e Udinese. Scelte serie da parte di De Rossi, con Svilar confermato tra i pali, la linea a 4 con Celik, Mancini, Ndicka e Angeliño - quella che può essere considerata la difesa titolare in questo momento - con Bove e Aouar in mezzo al campo al posto dello squalificato Paredes e dell'usurato Pellegrini, con Cristante in cabina di regia, con Dybala tornato titolare nella sua posizione di centrodestra d'attacco, con Abraham viceLukaku e Zalewski preferito inizialmente ad El Shaarawy. Dall'altra parte Nicola si era affidato al solito 352, con Bereszinski, Ismajli e Luperto in difesa, Gyasi, Bastoni, Marin, Maleh e Cacace in mezzo al campo e Destro e Cancellieri come coppia d'attacco. Gyasi è stato intimidito subito da un esagerato provvedimento di Massa dopo un tocco involontario con la mano su Angeliño: ingiustificato il giallo che avrebbe potuto costar caro all'esterno ex Spezia e che avrà comunque un peso sulla sua gara (e che costringerà Nicola a sostituirlo all'intervallo). Inizialmente è stata la Roma a muoversi con maggior convinzione verso la porta avversaria, con una combinazione tra Dybala e Zalewski e suggerimento intelligente per Abraham che però non è arrivato in tempo all'appuntamento, e poi con lo stesso Zalewski che in una buona percussione interna ha servito col tempo giusto Dybala che dal limite ha provato a sorprendere Caprile calciando di punta, ma l'esecuzione è stata imperfetta e la palla è finita molto lontana dai pali. De Rossi non ha inteso cambiare niente nell'impostazione della gara, alzando i terzini sui quinti, con i naturali accoppiamenti dei tre attaccanti sui tre centrali e dei tre centrocampisti sui tre dirimpettai, con l'inevitabile uno contro uno in difesa di Mancini e Ndicka sui due attaccanti di Nicola. E dunque massimo rischio sulle pressioni non riuscite, come ha dimostrato l'inaccettabile gol subito al 13', con un pallone perso malamente da Aouar sulla trequarti senza alcuna pressione, rilancio di Bereszinski verso Gyasi che ha preso il tempo ad Angeliño (che ha vanamente tentato di rimediare cercando un aggancio al volo), assist per Cancellieri con Ndicka nella terra di mezzo e gol facile all'angolino. Il destro ha scosso il Castellani e pure un po' Cristante, a disagio spesso nel palleggio sempre troppo lento dei romanisti: al 15' Destro gli ha sfilato il pallone dai piedi e ha calciato forte, con pronta respinta di Ndicka. Al 17' Abraham ha recuperato un pallone in attacco e ha servito Dybala che ha calciato orientando il sinistro verso l'incrocio, alzando troppo la mira. Al 18' Gyasi ha rischiato il secondo giallo stendendo Zalewski, ma Massa si è messo una mano sulla coscienza gli ha risparmiato l'espulsione: sulla punizione Dybala ha trovato Cristante in area, Caprile ha respinto sulla testa di Abraham che da un metro si è fatto respingere il pallone fino al definitivo tap-in di Cristante. Ma il gol è stato annullato per la posizione viziata di partenza del centrocampista. Al 30' un altro errore di Aouar ha favorito la transizione avversaria, con Svilar bravo ancora una volta a uscire bene e a respingere il tentativo di Cancellieri. Al 46', infine, la bella combinazione romanista sulla fascia sinistra ha permesso una bella sovrapposizione di Angeliño ossequiata da Zalewski, con cross morbido all'indietro e incornata prevista di Aouar, a riscattare un orribile primo tempo. Da Nicola è arrivato un rassicurante gesto ai suoi uomini: «Calma, che è ancora lunga».

Alla ripresa l'Empoli si è ritrovato con due giocatori diversi: Walukiewicz al posto di Gyasi e Niang per Destro, che era uscito insanguinato al naso per un involontario colpo subito in area. In fascia si è spostato Bereszinski. Al 4' Maleh ha rischiato l'autogol su un cross basso di Celik, poi sul corner Dybala ha trovato Zalewski libero sul dischetto su uno schema particolarmente riuscito, peccato per la conclusione del polacco addosso al primo difensore. Al 7' il grande classico: il lancione da dietro con imbarazzo per la scarsa intesa dei centrali della Roma, con Mancini a fermarsi per la posizione di fuorigioco di Cancellieri, Niang a sfruttare lo stallo passando alle spalle di Ndicka, e a tentare la conclusione sventata ancora da Svilar. Poco prima il portiere serbo aveva contenuto anche un bel destro di Bastoni. Al 10' Nicola ha giocato la carta Fazzini al posto di Bastoni, un minuto dopo Zalewski dal fondo ha tentato un cross, ma non ha preso benissimo il pallone che, svirgolato, ha finito la sua corsa sull'esterno del palo. Al 14' un altro grande classico horror della difesa romanista, da sempre allergica alla ge-

Nel dettaglio

Empoli, domenica 26 maggio 2024
38ª giornata del campionato di Serie A

Empoli		Roma
2	gol	1
33%	possesso palla	67%
14	occasioni da gol	14
2	assist	1
4	calci d'angolo	5
10	contrasti vinti	7
50	contrasti persi	38
50	palle recuperate	48
7	palle perse	13
18	falli commessi	12
3	fuorigioco	2
3	parate	5
0	rigori	0
4	ammonizioni	1
0	doppie ammonizioni	0
0	espulsioni	0
112	distanza percorsa (km)	114
189	passaggi riusciti	474
74%	precisione passaggi	86%
12	passaggi chiave	13
17	tiri totali	15
7	tiri in porta	3
5	tiri fuori	8
5	tiri respinti	4
1	pali	1
7	tiri in area	2
0	tiri da fuori area	1
11	cross totali	4
3	cross riusciti	2
6	dribbling	8

NEL PRIMO TEMPO AVEVA SEGNATO CANCELLIERI E AVEVA PAREGGIATO AOUAR NEL FINALE

stione dei 2 contro 2: così Cancellieri si è presentato ancora da solo con un semplice dai e vai davanti a Svilar, ma poi ha tentato un poco efficace pallonetto che il portiere ha controllato senza fatica. Al 23' Nicola si è giocato la carta Caputo (per Bereszinski) aumentando il numero delle punte, con Fazzini in fascia, e subito dopo Caprile ha contenuto un sinistro di Angeliño. Poi è toccato a Marin sfiorare il gol, con un gran destro che si è fermato sulla traversa. De Rossi ha inserito Pellegrini e Azmoun per Aouar e Abraham, ma il capitano non è sembrato in serata, e un suo errore ha favorito al 30' una transizione velocissima Fazzini-Cancellieri, con un altro scavetto intercettato da Svilar. A Frosinone l'Udinese è andata in vantaggio, per l'Empoli non è cambiato niente, perché il pari avrebbe portato ad uno spareggio (con l'Udinese) solo in caso di vittoria dei ciociari: solo che adesso l'eventuale vittoria avrebbe fatto retrocedere Di Francesco. In campo sono entrati Cambiaghi (con il 424 dell'Empoli) ed El Shaarawy (per Zalewski), e la Roma ha avuto due o tre palloni buoni per piazzare il colpo finale, sempre sprecati per la rifinitura approssimativa. Al 43' Cancellieri ha mandato fuori quella che poteva essere l'ultima occasione dei toscani. Poi è entrato Joao Costa, a rilevare Dybala e Niang avrebbe meritato il doppio giallo, il primo incassato per proteste, il secondo risparmiato dall'arbitro. Fino al patatrac del gol che ha mandato in estasi il pubblico locale (con il presidente Corsi colto a fare il gesto dell'ombrello chissà a chi) e fatto piombare il Frosinone nel dramma. Con la Roma involontaria protagonista. E De Rossi, alla fine, arrabbiatissimo con i suoi uomini. E chissà se la valutazione di questa partita non peserà sulle sue valutazioni future. Non avrebbe tutti i torti. ■

LE PAGELLE

BOVE LOTTA DA SOLO

La fine come l'inizio In una gara deludente Edoardo dà battaglia in mezzo, subendo anche colpi Angeliño ha responsabilità sullo 0-1, ma firma l'assist del pari. Aouar: solo il gol. Abraham sparito

6 MILE SVILAR
6 ZEKI CELIK
5,5 GIANLUCA MANCINI
6 EVAN NDICKA
6 JOSÉ ANGELIÑO
6 EDOARDO BOVE
5,5 BRYAN CRISTANTE
5 HOUSSEM AOUAR
Fabrizio Pastore
fabrizio.pastore@ilromanista.eu

La fine come l'inizio. La Roma conclude il campionato male, proprio come aveva cominciato, anche se in una gara che per la sua classifica contava zero. Adesso è tempo di rimboccarsi le maniche e programmare un futuro differente. Migliore del presente.

6. SVILAR. Spesso sollecitato a giocare coi piedi, mostra personalità ma concedendo qualche brivido di troppo. Bravo a restare in piedi sullo scavetto di Cancellieri e a uscire a terra col giusto tempismo. Su Marin lo salva la traversa, ma non è irreprensibile sull'1-2.

6 CELIK. Molto alto fin dalle prime battute, sale ulteriormente dopo lo svantaggio e arriva spesso sul fondo trovando anche qualche cross insidioso. Non ha piedi da fuoriclasse, ma resta affidabile.

5,5 MANCINI. Tiene la marcatura senza eccessi di zelo per buona parte della gara, arrivando però fin troppo scarico al finale quando è in netto ritardo su Niang.

6 NDICKA. Correo con Angeliño nell'azione del vantaggio toscano, quando non indovina la lettura del possibile fuorigioco. Poi però è reattivo in anticipo come sulle palle aeree. Anche se poco aiutato.

6 ANGELIÑO. Si fa sfuggire Gyasi e da lì nasce lo 0-1. Si riprende il maltolto con gli interessi firmando l'assist dell'1-1 e dando vita a una discreta serie di ripartenze, poi vanificate dai compagni. Dal suo sinistro nasce sempre qualcosa di interessante: cambi di gioco, tiri, cross. Merita la conferma.

6 BOVE. Copre le avanzate di Celik e randella in mezzo al campo, dove ingaggia un duello senza esclusione di colpi con Maleh. Resta il più battagliero e paga la lotta con un colpo doloroso sulla mano, ma continua a non tirarsi indietro fino all'ultimo minuto.

5,5 CRISTANTE. Senza Paredes va al centro della mediana, ma si fa rubare palla troppo facilmente in più di un'occasione. Un piede in offside gli nega la firma personale del possibile pareggio, poi alterna (fin troppo) sottrazioni e riconquiste del possesso.

5 AOUAR. Per tutto il primo tempo si vede pochissimo, ma come già in passato arriva puntuale all'appuntamento con il gol. Al di là dell'inserimento vincente, non lascia tracce della sua presenza.

6 DYBALA. Le prime due conclusioni nascono dal suo mancino. Ed è sempre lui a pennellare la punizione che frutterebbe il pari senza il fuorigioco. Si abbassa molto per cucire il gioco, senza però riuscire a incidere come le sue potenzialità suggerirebbero.

6 ZALEWSKI. Comincia con un paio di spunti non male sulla sinistra, poi trova buoni scambi con Angeliño, uno dei quali porta al gol. Ma smarrisce la buona verve fra scelte sbagliate e tempi di gioco persi.

4,5 ABRAHAM. Scioglie le trecce ma continua a non ballare. Si vede solo nell'azione del gol annullato a Cristante, quando a sua volta lo fallisce da due passi. Nel resto del match è prossimo allo stato ectoplasmatico: la lungodegenza fornisce diverse attenuanti fisiche, ma l'approccio resta preoccupante.

5,5 PELLEGRINI. Buono lo scambio con Dybala un attimo dopo l'ingresso in campo, sanguinosa la palla persa sulla propria trequarti che fa involare Cancellieri. E ancora: buona l'imbucata per Azmoun, molle il tiro e lacunosi i contrasti nella metà campo propria.

5,5 AZMOUN. In venti minuti spreca una ripartenza più che ghiotta e un suggerimento che lo manda a tu per tu con Caprile.

6 EL SHAARAWY. Poco tempo in campo ma riesce a tirare (e segnare, sia pure in fuorigioco) e a liberarsi (non servito) più dei compagni.

S.V. JOAO COSTA. Entra a un attimo dal recupero e fa in tempo a rimediare un'ammonizione.

L'ALLENATORE

5,5
DANIELE DE ROSSI
La squadra gioca la gara seria che aveva chiesto, ma palesa troppe disattenzioni dietro e poca convinzione davanti. Lo attende tanto lavoro, insieme con Ghisolfi.

IL MIGLIORE

6
EDOARDO BOVE
6 PAULO DYBALA
6 NICOLA ZALEWSKI
4,5 TAMMY ABRAHAM
5,5 LORENZO PELLEGRINI
5,5 SARDAR AZMOUN
6 STEPHAN EL SHAARAWY
S.V. JOAO COSTA

TRIGORIA

Domani è in agenda la partenza verso Perth

Andrea Di Carlo
andrea.dicarlo@ilromanista.eu

Con il ko del Castellani contro l'Empoli, la stagione giallorossa è andata definitivamente in archivio. Almeno per quanto riguarda le partite ufficiali. Il verdetto era arrivato nel pomeriggio con la vittoria dell'Atalanta sul Torino, che ha chiuso ogni speranza di qualificazione alla prossima Champions League: sarà quindi l'Europa League ancora una volta il palcoscenico con il quale gli uomini di De Rossi avranno modo di confrontarsi, partendo senza dubbio tra le favorite per la vittoria finale, alla pari del Manchester United.

Con queste certezze la Roma ora preparerà la trasferta australiana: i giallorossi, rientrati dalla Toscana in pullman, oggi si godranno il giorno di riposo, poi

NELLA GIORNATA DI MERCOLEDÌ LA SQUADRA FARÀ IL SUO ARRIVO IN AUSTRALIA: VENERDÌ ALLE 13 LA SFIDA COL MILAN

domani mattina si ritroveranno a Fiumicino per partire verso l'ora di pranzo, a bordo di un volo charter diretto, in direzione Perth. Dove arriveranno nella giornata di mercoledì: una scelta strategica tesa a dar modo alla squadra di smaltire l'importante jet lag (sono 6 le ore di fuso) per essere nelle giuste condizioni per sfidare venerdì alle ore 13 (ore italiane) il Milan di Bonera (Pioli ha già salutato) all'Optus Stadium di Perth. Subito dopo il match, la squadra ripartirà alla volta dell'Italia per fare rientro a Trigoria. Lì ci sarà il definitivo "rompete le righe": per qualcuno sarà tempo di raggiungere il ritiro della propria nazionale, per altri di godersi le vacanze, per altri ancora di salutare Roma e la Roma per l'ultima volta. Manca poco, l'ultima fatica stagionale attende i giallorossi dall'altra parte del mondo. ■

Bove, Aouar e Abraham esultano dopo la rete del pareggio al Castellani GETTY IMAGES

L'allenatore romanista Daniele De Rossi a colloquio ieri al Castellani con l'amministratore delegato della Roma, Lina Souloukou MANCINI

POST PARTITA

RABBIA DE ROSSI: «FA MALE CHIUDERE IN QUESTO MODO»

Il tecnico «Questa partita ci deve far riflettere. Valuteremo tante cose»

Leonardo Frenquelli
leonardo.frenquelli@ilromanista.eu

Decisamente scuro in volto e con lo sguardo rivolto dritto al futuro, più o meno immediato. Così nel post partita del ko contro l'Empoli al Castellani Daniele De Rossi ha analizzato la partita ai microfoni di Dazn: «Non ci dobbiamo dire bravi perché abbiamo fatto una partita seria. Non ci dobbiamo prendere una medaglia. Abbiamo fatto quello che dovevamo fare, ma ci sono troppo cose da migliorare: dal punto di vista dell'attenzione difensiva, dal punto di vista del fatto che tieni palla tantissimo e tiri poco, e soprattutto perché non puoi avere tantissimi contropiedi e non arrivare mai al tiro. Questa partita doveva finire 2-1 facile per noi, su uno dei tantissimi contropiedi che abbiamo avuto». La delusione dell'allenatore giallorosso è proiettata sul lavoro in vista della prossima annata: «Si riparte a riprogrammare proprio valutando questa partita, ci deve dire tante cose. Al di là del modulo, il fatto del gol finale è che anche con la difesa a quattro non lo puoi concedere: siamo andati mosci sul duello aereo. Non si può prendere un gol così in Serie A. Ci deve far riflettere, al di là delle riflessioni che faremo per la costruzione della nuova squadra: è una roba che mi fa male, perché non volevo finire così la stagione, non importa finire davanti alla Lazio, non è un discorso nei confronti dell'Empoli. La partita l'abbiamo fatta e non puoi perderla così».

Si aspettava qualcosa di più dai suoi De Rossi, che poi, non senza tenere comuqnue alta l'attenzione sulla prestazione di ieri per evidenziarne i problemi, ha anche dato un aggiornamento sul neonato rapporto col nuovo responsabile dell'area tecnica della Roma Florent Ghisolfi: «Abbiamo parlato - ha detto il tecnico - abbiamo passato un pomeriggio insieme. Ci siamo confrontati sia sulla costruzione della rosa, sia su qualche nome. Nella prima chiacchierata c'è stata grande sintonia, abbiamo tanto tempo per parlarne, per vedere le opportunità, per capire anche le disponibilità, che sono argomenti che non abbiamo ancora toccato. Adesso penso che sia ancora prematuro, e forse irrispettoso, parlare di questo, perché la partita che ho visto stasera non posso dire che non mi sia piaciuta, ma non la puoi perdere se vuoi diventare grande».

La vittoria dell'Empoli nei minuti di recupero è costata al Frosinone di Di Francesco (che nella sua esperienza alla Roma aveva avuto De Rossi come capitano) la retrocessione in Serie B con la salvezza dei toscani di Nicola e dell'Udinese: «Non penso che abbia voglia di sentirlo. Io avrei provato a giocarla così anche se avessimo dovuto giocare contro di lui o contro Fabio (Cannavaro, ndr). Questo è il nostro lavoro. Però, lui non meritava di retrocedere per quello che hanno fatto come squadra, per quello che hanno fatto come gioco, anche contro di noi. Io non privilegio una squadra o l'altra, perché non dobbiamo guardare in faccia nessuno, ma il fatto che questo gol preso all'ultimo punisca un allenatore, un ragazzo che io stimo particolarmente, mi fa male ancora di più». ■

«ABBIAMO FATTO NOI LA PARTITA E NON SI PUÒ PERDERE COSÌ SE SI VUOLE DIVENTARE GRANDI. C'È MOLTO DA MIGLIORARE»

«CON GHISOLFI HO PASSATO UN POMERIGGIO, CI SIAMO CONFRONTATI SULLA ROSA E SU QUALCHE NOME, C'È TEMPO PER PARLARNE»

Corsi, sfogo e felicità «Annata difficile»

■ Uno specialista delle salvezze quasi impossibili, missione compiuta ancora una volta. Può festeggiare Davide Nicola per la permanenza in Serie A e anche al rinnovo automatico scattato grazie al risultato del Castellani (fino al 30 giugno 2025). La felicità in casa Empoli, al termine della gara, è tutta nelle parole del presidente Corsi (e anche nel suo gesto "dell'ombrello" immortalato dalle telecamere tv al triplice fischio: «Mi sento in trance, ancora ci dobbiamo rendere conto della grandezza di questa impresa. È stata un'annata difficile ma la squadra da gennaio è cresciuta. Qualcosa di straordinario che condivido con tutta la città. Certe difficoltà non mi erano mai successe ma alla fine ha vinto il bene». I complimenti per Nicola, per l'impresa compiuta, non possono mancare: «Il mister è uno specialista e lo si capisce bene lavorandoci assieme giorno dopo giorno. È straordinario, non trova mai difficoltà o cose negative e la squadra ha risposto bene. La salvezza è questa e adesso ce la godiamo».

GLI SPOGLIATOI

«VOLEVAMO FARE DI PIÙ»

Cristante «Avremmo dovuto spingere maggiormente. Fatto un percorso importante da gennaio, ma i punti da recuperare erano tanti. Ripartiremo dalle tante cose buone viste negli ultimi mesi»

Lorenzo Latini
lorenzo.latini@ilromanista.eu

La stagione si è chiusa nel modo peggiore, con una sconfitta nel finale che - per quanto ininfluente - fa male per le modalità con cui è arrivata. La squadra, apparsa molle per buona parte dei 90' al Castellani, è apparsa molle e demotivata. Lo conferma anche Bryan Cristante, che un gol lo aveva anche fatto, nel primo tempo, per poi vederselo annullato al VAR. Il numero 4 fa autocritica: «Avremmo voluto finire meglio», ammette al canale YouTube della Roma. «Avremmo dovuto andare più forte - prosegue il centrocampista - per cercare di portarla a casa. Però credo che la prestazione ci sia stata: siamo arrivati tante volte nella loro area, poi negli ultimi minuti con il risultato in bilico l'Empoli chiaramente aveva tante motivazioni in più e alla fine ha trovato il gol del 2-1».

Cristante traccia quindi il bilancio di una stagione che, a parte il raggiungimento della semifinale di Europa League, ha regalato più ombre che luci: «Dopo il cambio in panchina credo che sia stato fatto un percorso importante, ma i punti da recuperare erano tanti, in più c'è stata la Coppa che abbiamo portato avanti... Con tutte queste dinamiche, probabilmente siamo arrivati un po' cotti. Però dobbiamo ripartire da quanto fatto vedere negli ultimi mesi, dalle prestazioni che abbiamo fatto e cercare di partire al meglio dall'inizio l'anno prossimo, perché questo fa la differenza». Ora, per Cristante, ci sarà l'impegno con la Nazionale agli Europei; quindi, dopo un po' di vacanza, si ripartirà con una nuova stagione, nella quale la Roma dovrà tornare a lottare per la Champions, auspicabilmente con un esito diverso rispetto agli ultimi anni. «Adesso bisogna recuperare - conclude Bryan - e staccare un pochino la testa. C'è il ritiro e c'è ancora qualche settimana prima della prima partita ufficiale, quindi chiaramente si riesce a gestirsi un po' meglio. Per quando avrà inizio l'Europeo saremo tutti belli carichi».

Bisognerà essere carichi anche per la prossima stagione, che vedrà la squadra di nuovo in Europa League. Annunciato il nuovo ds e con De Rossi confermato in panchina, già da oggi si comincerà a progettare la Roma del 2024-25, che sarà chiamata a invertire un trend che, in campionato, la vede stabilmente al sesto posto da tre anni. ■

> IL DOPPIO IMPEGNO CI HA FATTO ARRIVARE COTTI A FINE STAGIONE. L'ANNO PROSSIMO DOVREMO PARTIRE SUBITO FORTE

Bryan Cristante, 29 anni, ieri ha disputato la sua 52ª gara stagionale con la Roma AS ROMA VIA GETTY IMAGES

FEMMINILE

Spugna: «Si vince con un percorso chiamato lavoro»

Eva Tambara

«Dall'esterno poteva sembrare tutto scontato, ma non si vince mai al fischio d'inizio, si vince attraverso un percorso chiamato lavoro». Parola del tecnico della Roma Femminile Alessandro Spugna, che ha commentato a freddo con un post su Instagram la vittoria della seconda Coppa Italia nella storia giallorossa, arrivata grazie ai calci di rigore in entrambe le occasioni. Allo stadio Manuzzi di Cesena le giallorosse hanno affrontato la Fiorentina in una sfida che è stata combattuta fino all'ultimo minuto, letteralmente. La squadra di Spugna è infatti riuscita ad annullare il vantaggio delle avversarie, già in procinto di vedersi alzare il trofeo nel giro di pochi secondi, solamente al 90' con la rete di Viens su assist (il secondo della gara) di Giugliano. Dopo i tempi supplementari, in cui nessuna delle due squadre ha saputo sfruttare le numerose occasioni, la Roma si è guadagnata il trionfo sul club di De La Fuente con il rigore decisivo calciato da Troelsgaard. Il tutto sotto gli occhi dei sostenitori giallorossi che hanno assistito ad una sfida il cui risultato sembrava ormai deciso al 72', quando Janogy aveva firmato la rete del 3-1 per la Fiorentina.

Il tecnico della Roma Femminile Alessandro Spugna col trofeo AS ROMA VIA GETTY IMAGES

«Tutto questo grazie al continuo sostegno di un club che crede fortemente nel settore femminile, ad un gruppo dirigenziale competente, ad uno staff che ha lavorato con grande impegno e dedizione, a calciatrici che hanno saputo trasformare semplici idee in qualcosa di concreto e vincente» ha proseguito l'allenatore, chiudendo con un ringraziamento ai tifosi giallorossi, «sempre più numerosi, unici e ovunque» in una finale che ha raggiunto i 530.000 spettatori, record televisivo per le competizioni nazionali femminili. ■

> ANCHE DE ROSSI SUI SOCIAL SI È COMPLIMENTATO CON L'ALLENATORE DELLA ROMA FEMMINILE: «GRANDE MISTER!»

Primavera, con la Lazio biglietti a 15 euro

■ Martedì 28 maggio alle 20.30 la Roma Primavera sfiderà la Lazio al Viola Park di Firenze in una partita valida per la semifinale Scudetto. Le due rivali cittadine si giocano la finale del 31 maggio in una gara secca: non sono previsti i tempi supplementari e in caso di parità al 90' si andrà direttamente ai rigori. I biglietti hanno un costo di 15 euro (5 euro per gli under 14) e potranno essere acquistati online sul sito Vivaticket, nei punti vendita di Vivaticket e presso la biglietteria Viola Park, che aprirà un'ora e mezza prima del fischio d'inizio del match.

NUOVE VECCHIE AMBIZIONI

E ORA ROAD TO BILBAO

In Europa League Cambia il format come per la Champions, la Roma sarà prima testa di serie A maggio 2025 la finale al San Mamés, ma il quadro definitivo non è stato ancora completato

Leonardo Frenquelli e Lorenzo Paielli

Non è la Champions e certamente vale di meno, ma è pur sempre l'Europa League, ormai quasi un giardino di casa per la Roma. La vittoria dell'Atalanta sul Torino al Gewiss Stadium, arrivata ieri pomeriggio, ha sancito definitivamente anche il ritorno dei giallorossi nella competizione che li ha visti raggiungere almeno la semifinale nelle ultime tre partecipazioni, una continuità premiata dal ranking Uefa che vale alla squadra giallorossa il rango di prima testa di serie.

Rivoluzione dal principio

Sarà la 54ª edizione della competizione, la 16ª dal "rebranding" che ha portato il nome da Coppa Uefa a Europa League, ma soprattutto sarà la prima col nuovo rivoluzionario format scelto dall'Uefa, in linea anche con quanto stabilito per la Champions League. Sarà un format che non dà particolare peso al ranking: non è prevista la suddivisione a gironi, bensì dopo i preliminari (composti da tre turni che inizieranno da metà luglio) ci sarà un'unica fase "campionato" a 36 squadre. Ogni squadra giocherà otto partite (quattro in casa e quattro in trasferta, in base al sorteggio che avverrà il 30 agosto), pescando due avversarie per ogni fascia, il tutto in un periodo che andrà dal 25 o 26 settembre 2024 al 30 gennaio 2025, quando terminerà la prima fase. Le prime nove classificate delle 36 andranno direttamente agli ottavi, i posti restanti saranno assegnati tramite spareggi (in programma il 13 e 20 febbraio), mentre le altre saranno eliminate e, novità importante che vale anche per la Champions, non retrocederanno nella competizione "inferiore" (in questo caso dall'Europa alla Conference League). Prima degli spareggi (precisamente il 31 gennaio) sarà sorteggiato il posizionamento delle squadre nel tabellone della fase a eliminazione diretta, stabilendo in questo modo il quadro completo fino alla finale. A marzo si giocheranno gli ottavi, il 10 e 17 aprile i quarti, l'1 e l'8 maggio le semifinali e poi sarà la volta della finale. La data precisa dell'ultimo capitolo è ancora da definire ufficialmente, ma la finale della nuova Europa League si giocherà a maggio 2025, al San Mamés di Bilbao in Spagna.

Lo Stadio San Mamés di Bilbao, dove si giocherà la finale dell'Europa League 24-25 GETTY IMAGES

Tra le favorite

Se è vero come è vero che la Roma si è abituata a giocare questa competizione (al netto del format in cui si presenta), lo è altrettanto che nella prossima edizione i giallorossi arrivano ai nastri di partenza senza alcun dubbio tra le assolute favorite al successo finale. Ci sarà il mercato e le varie rivoluzioni estive, ma dopo il "furto" di Budapest e il ko col Leverkusen c'è un conto aperto che va chiuso per motivi di blasone, soddisfazione e, ultimo ma non meno importante, per garantirsi un posto nella Champions 2025-26. Per quel che riguarda le avversarie, per stabilire un quadro definitivo della competizione bisognerà attendere l'esito dei vari preliminari di Champions ed Europa League, oltre alle due finali Europee ancora da giocare. Borussia Dortmund-Real Madrid, ad esempio, potrebbe regalare alla Bundesliga (forte del quinto slot Champions) una squadra in più in UCL. L'Eintracht Francoforte al momento è qualificato alla prossima Europa League, ma con una vittoria del Dortmund entrerebbe nella maggiore competizione europea. L'ultimo atto di Conference League invece stabilirà chi, tra Fiorentina e Olympiacos, si ritroverà in Europa League la prossima stagione. Tuttavia non è difficile immaginare che le due avversarie più blasonate e "temibili" per gli uomini di De Rossi saranno il Tottenham e il Manchester United. I Red Devils hanno trionfato in FA Cup battendo il City in finale e si sono assicurati la possibilità di giocare nelle coppe europee, pur posizionandosi all'ottavo posto in campionato. Niente da fare per il Chelsea: per i Blues sarà Conference League, mentre Newcastle fuori dalle coppe. Il resto è tutto da definire, ma sarebbero tutti club che non impediscono ai romanisti di sognare Bilbao e magari chiudere un cerchio aperto a Budapest nel maggio 2023.

> MONTEPREMI AUMENTATO A 565 MILIONI COMPLESSIVI, LE SQUADRE SARANNO 36 E SI SFIDERANNO IN UNA FASE DENOMINATA "CAMPIONATO"

Più soldi per tutti

Per il 2024-27 l'Uefa ha aumentato il montepremi della competizione a 565 milioni complessivi. Sono diminuiti i premi per i risultati delle singole partite, ma sono cresciuti quelli per la qualificazione a ogni fase oltre ad aggiungersi un corrispettivo di 600.000 per chi dovesse chiudere tra le prime 9 dopo la prima fase. È il nuovo vecchio obiettivo: road to Bilbao, si parte. ■

Le partecipanti ad oggi

Fascia 1

Squadra	Federazione	Coefficiente
Roma	Italia	101,000
Man United	Inghilterra	92,000
Porto	Portogallo	77,000
Ajax*	Olanda	67,000
Rangers*	Scozia	63,000
Ein. Francoforte*	Germania	60,000
Tottenham	Inghilterra	54,000
Lazio	Italia	54,000
Slavia Praga*	Rep. Ceca	53,000

Fascia 2

Squadra	Federazione	Coefficiente
Real Sociedad	Spagna	51,000
Dinamo Zagabria*	Croazia	50,000
Salisburgo*	Austria	50,000
AZ Alkmaar	Olanda	50,000
Braga*	Portogallo	49,000
Lione	Francia	44,000
Fiorentina*	Italia	42,000
Stella Rossa*	Serbia	40,000
Qarabag*	Azerbaigian	33,000

Fascia 3

Squadra	Federazione	Coefficiente
Viktoria Plzen*	Rep. Ceca	28,000
Bodo/Glimt*	Norvegia	28,000
U. Saint-Gilloise*	Belgio	27,000
Dinamo Kiev*	Ucraina	27,000
Ludogorets*	Bulgaria	26,000
Athletic Bilbao	Spagna	17,847
Hoffenheim	Germania	17,324
Nizza	Francia	17,000
Apoel Nicosia*	Cipro	14,500

Fascia 4

Squadra	Federazione	Coefficiente
Anderlecht*	Belgio	14,500
Twente*	Olanda	12,260
Besiktas	Turchia	12,000
Trabzonspor*	Turchia	11,500
FCSB*	Romania	10,500
Servette*	Svizzera	9,000
Cercle Brugge*	Belgio	6,880
Hearts*	Scozia	6,500
Panathinaikos*	Grecia	6,225

* Fasce provvisorie, in attesa di: finali di UCL e UECL; preliminari di UCL ed EL

1° - 8° DIRETTE AGLI OTTAVI DI FINALE

9° - 24° SPAREGGIO A ELIMINAZIONE DIRETTA (A/R)

25° - 36° ELIMINATE DA TUTTE LE COMPETIZIONI

Dalla stagione **2024/2025** ogni squadra che parteciperà alle tre coppe europee giocherà un numero minimo di partite (***8 per Champions ed Europa League, 6 per la Conference***) contro avversarie censite secondo il **ranking europeo** e divise per **fasce di valore**. Non ci saranno partite di andata e ritorno, ma **sorteggi** a decretare se per ogni avversaria si giocherà in casa o in trasferta.

OTTAVI - QUARTI - SEMIFINALI **restano invariati** *(a/r a eliminazione diretta)*

LA FINALE SI GIOCHERÀ A BILBAO

Gianluca Scamacca e Mario Pasalic esultano durante la sfida di ieri tra Atalanta e Torino, terminata 3-0 GETTY IMAGES

SERIE A

TORO KO CON LA DEA SPERANZE FINITE

38ª giornata Netto 3-0 dell'Atalanta. Napoli fuori dall'Europa

Sergio Carloni

Speranze esaurite. Con la vittoria dell'Atalanta sul Torino, arrivata con un rotondo 3-0, la Roma non giocherà nella Champions League 2023-24. Poche difficoltà al Gewiss Stadium per i freschi vincitori dell'Europa League. Il primo squillo è arrivato al 26': Scamacca, una volta ricevuto il pallone in area di rigore, ha calciato sul secondo palo trovando la via del gol. E il raddoppio è arrivato nei minuti conclusivi del primo tempo, al 43', quando Lookman ha ribadito il pallone in rete dopo un errore di Gemello. Nessuna risposta dal Toro, abbastanza passivo. E i nerazzurri ne hanno approfittato ulteriormente al 71', su calcio di rigore, con Pasalic. Qualche rimpianto per Scamacca e Lookman, ai quali sono state annullate due marcature. Al termine della partita l'annuncio di Gasperini: «Resterò all'Atalanta». Ed è arrivata un'altra sentenza dopo i match delle 18 che si sono giocati ieri: in virtù (anche) del pari ottenuto dal Napoli contro il Lecce (0-0), gli azzurri non giocheranno nelle coppe europee. Un risultato a dir poco inatteso dopo la vittoria dello scudetto 2022-23. Ora c'è attesa per quanto riguarda il prossimo allenatore del club diretto da De Laurentiis: Antonio Conte è un serio candidato.

IL FROSINONE È IN SERIE B: DECISIVO LO 0-1 CONTRO L'UDINESE, CHE SI SALVA. PARI IN VERONA-INTER E LAZIO-SASSUOLO

Tanta disperazione per il Frosinone; al contrario, gioia ed euforia per l'Udinese. I friulani hanno ottenuto la salvezza grazie all'1-0 inflitto ai ciociari (in gol Davis al 76'). Risultato che ha condannato, vista la vittoria dell'Empoli, la squadra di Di Francesco, nuovamente nella serie cadetta. Buona prova del Verona, che ha fermato l'Inter sul 2-2 al Bentegodi, concludendo il suo campionato al tredicesimo posto; in gol Arnautovic (con una doppietta), Noslin e Suslov. All'Olimpico, invece, il Sassuolo già certo della retrocessione ha provato a sorprendere la Lazio. E infatti, dopo la rete di Zaccagni al 60', Viti ha risposto al 66', inchiodando sull'1-1 i biancocelesti che, comunque, hanno ottenuto la certezza di un posto in Europa League. Ora manca all'appello solo il recupero tra Atalanta e Fiorentina del 2 giugno. ■

SUPER LIG

Il Gala trionfa, Dzeko e Bonucci si arrendono

Niente da fare per il Fenerbahce: il Galatasaray vince la Super Lig. Dopo lo smacco di Dzeko e compagni arrivato in casa della squadra di Buruk nella penultima giornata di campionato, che aveva tenuto accese le speranze della lotta scudetto, i tre punti ottenuti ieri pomeriggio dal Galatasaray contro il Konyaspor hanno certificato la vittoria del campionato. Il Fenerbahce sperava in un passo falso del Gala, che però non è arrivato: una doppietta di Icardi e il gol di Kutlu hanno regalato la vittoria più importante della stagione ai propri tifosi, chiudendo il campionato a 102 punti. Inutile quindi il successo del Fenerbahce contro l'Istanbulspor: a nulla è servita la scorpacciata di reti (6), che ha visto andare in gol anche Dzeko, Szymanski e Tadic. Il club chiude al secondo posto con 99 punti. Tre punti amari soprattutto per Bonucci, che ha giocato la sua ultima partita da calciatore professionista. Entrato al 64' del secondo tempo, il difensore ha chiuso la sua carriera con una vittoria dal sapore delle più pesanti sconfitte.

Icardi esulta dopo un gol GETTY IMAGES

Possono dunque festeggiare diverse vecchie conoscenze della Serie A: da Torreira e Icardi a Mertens e Ndombelé, si è laureato campione di Turchia anche l'ex giallorosso Sergio Oliveira. Dopo i sei mesi trascorsi a Roma terminati con la vittoria della Conference League, il centrocampista può gioire per il secondo anno consecutivo con i giallorossi. ■

LP

In breve

LIGA

Xavi saluta il Barcellona Con una vittoria

■ Finisce con una vittoria l'avventura di Xavi sulla panchina del Barcellona. Il club blaugrana vince 2-1 in casa del Siviglia: in gol Lewandowski e Lopez. 3 punti per il Maiorca in casa del Getafe, termina 2-1. L'ultima giornata del campionato spagnolo si chiude con due pareggi tra Las Palmas-Deportivo Alaves (1-1) e Celta Vigo-Valencia (2-2).

CHAMPIONSHIP

Il Southampton torna in Premier, Leeds battuto

■ Il Southampton ha vinto la finale playoff di Championship disputata a Wembley, battendo il Leeds 1-0. Grazie al gol decisivo di Armstrong, i Saints hanno raggiunto l'obiettivo del ritorno in Premier League dopo un solo anno trascorso nella Serie B inglese.

COPPA DI GRECIA

Frappart scortata dalla polizia a fine gara

■ Presso lo stadio Panthessaliko, situato a Volo, si è giocata la finale di Coppa di Grecia tra Panathinaikos e Aris. La partita è terminata 1-0, con un gol arrivato soltanto al 97' e ritenuto dubbio dalla società dell'Aris. La direttrice di gara Stephanie Frappart, che aveva anche estratto tre cartellini rossi, è stata costretta ad uscire dallo stadio scortata dalla polizia fino al tunnel degli spogliatoi, viste le proteste accesissime. Secondo la stampa locale lo stesso presidente dell'Aris è sceso in campo per lamentarsi.

COPPA DI PORTOGALLO

Trionfa il Porto: Taremi stende lo Sporting

■ La Coppa di Portogallo va al Porto: termina 2-1 la finale contro lo Sporting Lisbona, a segno St. Juste, Evanilson e Taremi al 100' su calcio di rigore. Il gol dell'attaccante iraniano, che in estate andrà all'Inter, ha regalato il trofeo alla sua squadra.

Titolo al Club Brugge Basta un pareggio

■ Il Club Brugge è campione di Pro League. I nerazzurri trionfano aggiudicandosi il primo posto nei play off scudetto, superando l'Union Saint Gilloise (seconda) di un solo punto. Una lotta al titolo molto combattuta, decisa all'ultima giornata di campionato. È bastato il pareggio (0-0) contro il Cercle Brugge in casa per festeggiare, nonostante la vittoria dei diretti avversari sul Genk (2-0). È il diciannovesimo titolo nella storia del Club Brugge, che torna a vincere a due anni dall'ultima volta.

Classifica

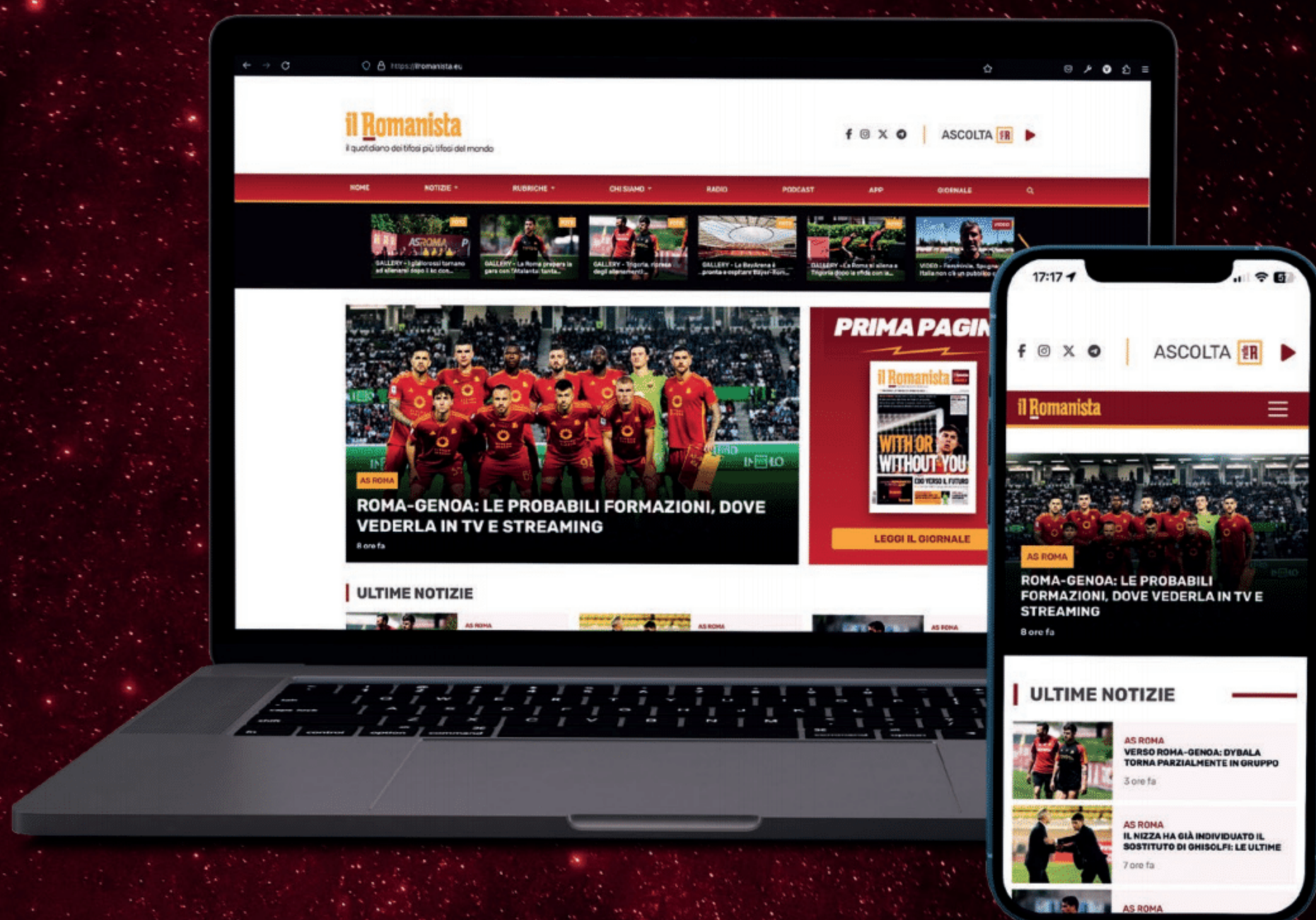
SQUADRE	PT	G	V	N	P	RF	RS
Inter	**94**	38	29	7	2	89	22
Milan	**75**	38	22	9	7	76	49
Juventus	**71**	38	19	14	5	54	31
Atalanta	**69**	37	21	6	10	70	39
Bologna	**68**	38	18	14	6	54	32
Roma	**63**	**38**	**18**	**9**	**11**	**65**	**46**
Lazio	**61**	38	18	7	13	49	39
Fiorentina	**57**	37	16	9	12	58	44
Torino	**53**	38	13	14	11	36	36
Napoli	**53**	38	13	14	11	55	48
Genoa	**49**	38	12	13	13	45	45
Monza	**45**	38	11	12	15	39	51
Verona	**38**	38	9	11	18	38	51
Lecce	**38**	38	8	14	16	32	54
Udinese	**37**	38	6	19	13	37	53
Cagliari	**36**	38	8	12	18	42	68
Empoli	**36**	38	9	9	20	29	54
Frosinone	**35**	38	8	11	19	44	69
Sassuolo	**30**	38	7	9	22	43	75
Salernitana	**17**	38	2	11	25	32	81

19ª giornata di ritorno

Cagliari-Fiorentina	2-3
Genoa-Bologna	2-0
Juventus-Monza	2-0
Milan-Salernitana	3-3
Atalanta-Torino	3-0
Napoli-Lecce	0-0
Empoli-Roma	**2-1**
Frosinone-Udinese	0-1
Verona-Inter	2-2
Lazio-Sassuolo	1-1

I marcatori

24 reti: Lautaro Martinez (Inter)
16 reti: Vlahovic (Juventus)
15 reti: Osimhen (Napoli), Giroud (Milan)
14 reti: Gudmundsson (Genoa)
13 reti: Dybala e Lukaku (Roma), Calhanoglu e Thuram (Inter), Zapata (Torino)
12 reti: Koopmeiners e Scamacca (Atalanta), Pulisic (Milan),
11 reti: Zirkzee (Bologna), Soulé (Frosinone), Pinamonti (Sassuolo), Kvaratskhelia (Napoli), Gonzalez (Fiorentina)
10 reti: Orsolini (Bologna), De Ketelaere e Lookman (Atalanta)
9 reti: Berardi (Sassuolo), Djuric (Monza), Leao (Milan), Chiesa (Juventus)
8 reti: Pellegrini (Roma), Colpani (Monza), Politano (Napoli), Lucca (Udinese), Bonaventura (Fiorentina)
7 reti: Ngonge (Napoli), Retegui (Genoa), Immobile (Lazio), Krstovic (Lecce), Cheddira (Frosinone)
6 reti: Beltran (Fiorentina), Ederson e Pasalic (Atalanta), Ferguson (Bologna), Loftus-Cheek, Jovic e Okafor (Milan), Candreva (Salernitana), Pessina (Monza), Thorstvedt (Sassuolo), Frattesi (Inter), Vecino (Lazio), Samardzic (Udinese), Niang (Empoli)
5 reti: Gaetano e Viola (Cagliari), Fabbian (Bologna), Zaccagni, Luis Alberto e Anderson (Lazio), Martinez Quarta (Fiorentina), Dimarco (Inter), Mazzitelli (Frosinone), Thauvin (Udinese), Rabiot (Juventus), T. Hernandez (Milan), Folorunsho (Verona), Sanabria (Torino), Laurienté (Sassuolo), Piccoli (Lecce), Raspadori (Napoli)
4 reti: Mancini e Aouar (Roma), Zurkowski (Empoli), Noslin (Verona), Dia (Salernitana)
3 reti: El Shaarawy, Paredes, Azmoun e Cristante (Roma)
2 reti: Baldanzi e Huijsen (Roma)
1 rete: Spinazzola, Sanches, Kristensen, Llorente e Abraham (Roma)

Romelu Lukaku, 31 anni GETTY IMAGES

I VOSTRI MESSAGGI

«TROPPI ERRORI SOTTO PORTA» «ORA SERVE UN BUON MERCATO»

«Serve gente affamata!»
Mi aspettavo la sconfitta per la partita con l'Empoli, conoscendo la scarsa combattività dei nostri giocatori. E purtroppo i fatti mi hanno dato ragione. Se si vuole rendere competitiva la Roma occorre investire massicciamente nella rosa e trovare giocatori che hanno fame di vittorie, nel nostro spogliatoio oggigiorno ce ne sono davvero pochi!
YANN CHRISTOPHE LETTERA

«Cambi sbagliati»
Troppi errori sotto porta. I cambi sbagliati e le diverse motivazioni hanno fatto il resto. Siamo riusciti a far apparire l'Empoli uno squadrone facendo retrocedere il Frosinone di Di Francesco al 93'.
DIEGO CILIO

«Spettacolo indegno»
Mi vergogno per lo spettacolo offerto. Servono un allenatore, una squadra e una società...
FRANCESCO BALLARINI

«Niang era da espellere»
Niang, da espellere, segna il gol vittoria... Complimenti.
FLAVIO VERGANI

«Sto rivalutando Gasperini»
Complimenti a questi giocatori mediocri. Ci hanno votato contro, ci prendono in giro con tanto di gesto dell'ombrello di quel simpaticone di Corsi. Mediocri in mentalità oltre che in gioco, comincio a rivalutare Gasperini, che ha carattere: all'Atalanta non interessava nulla della partita e ci hanno sbattuto fuori dalla Champions.
FRANCESCO PAGNANELLI

«La società avrà da fare»
Tutto da rifare. Squadra inguardabile, mi domando: ma che giocatori sono? Di Serie A? Persino Empoli è più forte di noi. Credo che la società abbia il suo ben da fare per il prossimo A.
CARLO MASTRACCI

«Abbiamo atteso loro...»
Tutto il secondo tempo ad aspettare che l'Empoli segnasse. Vergogna!
ERMETE FIDOTTI

«Non si può subire così»
Il problema è che la squadra dopo il Bayer ha mollato. Prestazione oscena, non puoi subire dall'Empoli.
STEFANO THUNDERBOY

«Poteva andare peggio»
Meno male che è tutto finito. Poteva andar peggio. Forza Roma.
WONDERGEO

«Non volevamo vincere»
Pensate veramente che la Roma volesse vincere questa partita con giocatori come Pellegrini, El Shaarawy e Azmoun in panchia? Ma dai... Sempre forza Roma!
PATRIZIO ROSSI

«Tanti da mandare via»
Ci sono tanti giocatori da mandare via...
LINO MULAZZI

«Spero che sappia imporsi»
Spero che De Rossi sappia imporsi con la società. Senza accettare compromessi.
GIOVANNI DE LUCA SIDOZZI

«Rosa mediocre...»
La nostra è una rosa di una mediocrità disarmante.
ALEX_ARRESTA

«I tifosi meritano l'UCL»
Vedete di fare un buon mercato, perché i tifosi meritano di vedere la Champions.
CETTIPRIIVATO

«Dispiace per il mister»
Vittoria dell'Empoli meritatissima. Amara verità... Mi spiace solo per DDR.
LIA.SKAT

«Per fortuna è finita...»
Mamma mia, meno male che un'altra stagione è finita. Figuriamoci se potevamo far finta di fare qualcosa all'ultima.
RIAIILA

«Riscattate Lukaku!»
Una squadra da rifondare. E la colpa era di Mourinho... Con De Rossi appena arrivato diceva che aveva giocatori fortissimi. Ecco, il risultato si è visto. Se i Friedkin vogliono dare un segnale alla tifoseria devono riscattare subito Lukaku, altrimenti l'anno prossimo lottiamo per la B.
SAVINO FREDA

«DDR si accontenterà»
Troppo affrettato il contratto a DDR. Si accontenterà di qualsiasi scelta della proprietà. Sicuramente non verrà costruita una squadra vincente, sarà ancora sesto posto o peggio.
IGNAZIO GABRIELE

IL POST

Spareggi benedetti
«Il Southampton è stato promosso in Premier per la 4ª volta (anche nel 1966, 1978, 2012), mentre questa è la prima volta che ottiene la promozione da una divisione della Football League tramite gli spareggi»

OptaJoe

IL POST

Nessuno come Hancko
«David Hancko, difensore del Feyenoord, ha sancito il record di passaggi a partita in questa stagione del campionato di Eredivisie: sono 86,5 più di qualsiasi altro giocatore»

Ceasar condivide una foto con Korpela, Ohrstrom e lo Scudetto vinto

Nel Team of the Season di FC24 ci sono anche Dybala e Pellegrini

#ROMANISTAGRAM

Lo striscione esposto al Castellani per Ranieri: «Esempio del calcio che vorrei...» MANCINI

Il profilo della Conference League condivide uno scatto di El Shaarawy con la medaglia

Rui Patricio pubblica una foto scattata durante un allenamento

Spugna posta un video dei festeggiamenti per la vittoria della Coppa Italia Femminile

IL ROMANISTA
Testata registrata presso il Tribunale di Roma il 25 maggio 2017 al numero 84

DIRETTORE RESPONSABILE
DANIELE LO MONACO
daniele.lomonaco@ilromanista.eu

EDITORE
IL ROMANISTA EDIZIONI SRL

CUSTOMER CARE
customercare@ilromanista.eu

Sede legale
Via Boccanelli 27, 00138 Roma
redazione@ilromanista.eu

@ilromanistaweb

@radio_romanista

FORMULA 1

IL PRINCIPE CHARLES FA LA STORIA A CASA SUA

Super Ferrari Prima vittoria di Leclerc A Montecarlo spezza il tabù. Sainz terzo

Charles Leclerc sul podio insieme al Principe Alberto di Monaco e Carlos Sainz GETTY IMAGES

Simone Pacifici

La Formula 1 è uno sport caratterizzato da una spiccata scaramanzia. I piloti, le squadre e il campionato stesso hanno i loro "riti" per esorcizzare la sfortuna, addirittura prima dell'epoca dei numeri di gara fissi a nessuna auto veniva assegnato il 13. Fino ad adesso a Monaco, a casa sua, Charles Leclerc non era riuscito nemmeno a concludere sul podio. In quelle stradine che percorreva per andare a scuola era stato sempre vittima di quella che ormai sembrava una vera e propria maledizione. Una malasorte che lo accompagnava fin dal suo debutto nella massima serie, con tutto che perfino in Formula 2 aveva trionfato nel Principato. Ciò rende ancora più dolce la prima vittoria del monegasco davanti al suo pubblico, con la famiglia reale emozionata e il principe Alberto II che si è unito ai festeggiamenti, stappando una bottiglia di Ferrari Trento sul podio con l'idolo della sua piccola nazione. Una gioia per Leclerc che si è lasciato andare una volta tagliato il traguardo a un urlo liberatorio, a seguito di quattro tentativi in rosso andati a vuoto. Il più doloroso quello del 2022, per colpa della strategia a dir poco confusionaria del team allora guidato da Mattia Binotto quando l'occasione sembrava impossibile da perdere.

Adesso al posto dell'ingegnere italiano nato a Losanna c'è Frédéric Vasseur, che ha portato nuova linfa vitale alla Ferrari, svecchiandone finalmente la struttura e il modo di operare e liberandola dunque dal sostanziale immobilismo del suo predecessore, restio a prendere decisioni drastiche. Alla sua terza vittoria negli ultimi otto mesi il manager francese sta cogliendo i frutti di un lavoro che è solo all'inizio, visto che questi rimangono successi di tappa.

INCIDENTE ALL'INIZIO, PARTENZA DA RIFARE. LA ROSSA PARE AVER TROVATO LA STRADA GIUSTA

Charles aveva già vinto sabato, quando ha conquistato la pole position nel duello con Oscar Piastri, nonostante una McLaren stellare. Un weekend letteralmente dominato da lui, il più veloce fin dalle prove libere, un Gran Premio di Monaco che è stato una parata trionfale. Anche grazie all'aiuto del suo compagno di squadra Carlos Sainz, terzo all'arrivo e che ha tenuto a bada dietro di sé l'altro pilota papaya, Lando Norris. La Red Bull è ancora il team da battere, e quei 24 punti di vantaggio sulla Ferrari e i 31 di Max Verstappen, solo sesto all'arrivo, su Leclerc probabilmente aumenteranno nella prossima tappa a Montreal, in Canada. Tuttavia la gara di Monte Carlo la si può senza dubbio definire come un possibile punto di svolta per il Cavallino Rampante nel lungo periodo. Un futuro in cui dal 2025 ci sarà pure Lewis Hamilton, curiosamente autore del giro più veloce. ■